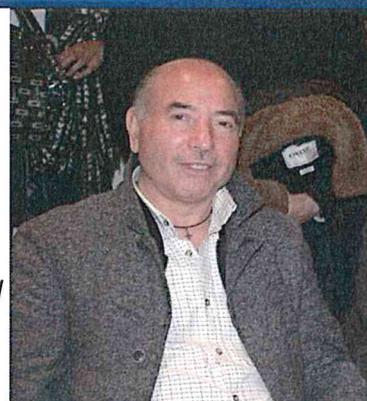


# I CRT nella strategia della FITEL

*di Giovanni Ciarlone - Presidente Fitel*



L'evoluzione di vari fattori organizzativi e di rapporto con le Confederazioni, impongono una rivisitazione della strategia complessiva della Fitel nazionale e delle Fitel territoriali come definito nell'ultimo congresso a Chianciano.

Fattori economici, crisi industriale sono elementi negativi che contribuiscono al ridimensionamento e alla decrescita dei Cral, mentre, in controtendenza aumentano le associazioni aderenti con un interesse evidente della attività della Fitel sui territori; è per questo motivo che il Congresso di Chianciano ha rilanciato con determinazione il ruolo dei CRT (Circoli Ricreativi Territoriali) per creare le migliori condizioni di assistenza e per la iscrizione alla Fitel dei cittadini.

Anche con l'ultima circolare a firma dei tre Segretari confederali organizzativi, inviata a tutte le strutture periferiche, viene sollecitata una collaborazione attiva con Fitel e alla partecipazione alle varie nostre iniziative, rendendo chiaro un impegno verso una nuova e più proficua collaborazione, riconfermando il ruolo e la funzione della FITeL nella proposizione di ipotesi di welfare aziendale e più in generale di un welfare sociale rivolto verso tutti i cittadini.

Possiamo dire con certezza che si prospetta un futuro di impegni dove il protagonismo della Fitel può dare un valore aggiunto alla sua azione di tutela ai Cral e all'associazionismo in generale, ma anche delle opportunità, di ritorno ai sindacati confederali e a tutti i lavoratori e alle loro famiglie.

Per questo è necessario che le prossime iniziative, coordinate dalla struttura nazionale, siano sostenute dalle capacità organizzative delle FITeL territoriali per mettere al centro della loro iniziativa non solo le varie attività in programma, ma soprattutto, la costituzione dei CRT, perché solo così potranno raccogliere i frutti del loro impegno sul territorio.

Per questi nuovi impegni sarà necessaria una comunicazione attiva, in modo da coinvolgere tutti quei lavoratori e le loro famiglie che pur se non iscritti alla FITeL, ma aderendo al sindacato potrebbero partecipare alle attività del tempo libero, pur non avendo un loro Cral.

Questo deve essere l'impegno concreto che tutte le strutture devono dedicare ai propri associati.

Costituire i CRT dappertutto! Promuovere programmi di attività e convenzioni, questi sono le azioni necessarie per invogliare i cittadini e i lavoratori ad aderire alle attività culturali, sportive e turistiche, della FITeL.

Mettere assieme tutte le esperienze fin qui realizzate per proiettarsi verso un futuro di grande partecipazione.

Parlavo prima di tempo libero e di come riuscire a concretizzarlo all'interno delle varie realtà territoriali: tempo libero vuol significare anche svago soprattutto per coloro che lavorano.

“Otto ore di lavoro, otto ore di riposo, otto ore di svago” era questo il motto della Prima Internazionale, che nella seconda metà dell’ottocento, portarono ad **individuare** una festa per celebrare il lavoro: **quella del 1 maggio**.

**La Festa del Primo maggio** in piazza o in famiglia, sul luogo di lavoro e nelle scuole, soprattutto quest’anno, in questi tempi perigliosi, **deve farci ritrovare quel senso di** appartenenza e del comune intento a rendere il mondo un posto migliore dove vivere, lavorare, studiare...

Giorgio Gaber disse in una sua famosa canzone che **“libertà è partecipazione”**: non partecipare sarebbe come rinunciare alla propria libertà.